Anno 1872. Roma - Mercoledì, 3 Gennaio Num. 3.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1871, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni della spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 572 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Curtatone in data 1° marzo 1871, relativa al trasferimento della sede del comune nella frazione Montanara;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Mantova, in data 12 settembre 1871, in coerenza al disposto dall'articolo 176, n. 1, della legge comunale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Curtatone, nella provincia di Mantova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione Buscardo a quella di Montanara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLXX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società Svizzera con sede in Neuchâtel sotto la denominazione di: *La Neuchâteloise, Société Suisse d'assurance des risques de transport;*

Vista la domanda della Società medesima per essere abilitata ad operare in Italia;

Vista la legge ed il R. decreto del 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Visto l'art. 16 del trattato di commercio stipulato fra l'Italia e la Svizzera, ed approvato con R. decreto 21 aprile 1869;

Visto il Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Svizzera per azioni nominative avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi, fluviali e terrestri sedente in Neuchâtel, ivi costituitasi il dì 4 novembre 1869, sotto la denominazione di *La Neuchâteloise, Société Suisse d'assurance des risques de transport* retta dallo statuto facente parte integrante dell'atto costitutivo predetto, e autorizzata dal Gran Consiglio della Repubblica e Cantone di Neuchâtel con decreto del 15 novembre 1869, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno ai termini di detto statuto e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Prima di incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive, da impiegarsi in cartelle del Debito pubblico, consolidato 5 p. °[o, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata, nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società eleggerà immediatamente domicilio in una città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario, che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi. Inoltre dovrà formalmente stabilire e dichiarare quale sia la parte di capitale che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. 4. La Società avrà nel Regno una sola direzione o agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche, fatte a cura di detta direzione in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n.5256, e delle altre disposizioni relative alle società nazionali d'assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Art. 5. L'atto costitutivo e statuto della Società coi mutamenti che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti predetti dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati od eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 15 novembre 1871:

Cavagnari comm. Alessandro, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo dietro sua domanda con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte di appello;

Fransoni march. comm. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, tramutato a quella di Genova;

Puccioni cav. Leopoldo, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Con R. decreto del 20 novembre 1871:

Puccioni cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, richiamato al precedente suo posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1871:

Mottola cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Genova, tramutato a Roma;

Bordoni cav. Cesare, consigliere della sezione della Corte d'appello in Perugia, tramutato a Firenze;

Nunziante cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma, tramutato a Napoli;

Gibezzi cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Varese, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Capriolo avv. Caro, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia, e giustizia e dei culti con titolo e grado di sostituto procuratore del Re, promosso alla 1ª classe conservando titolo e grado di sostituto procuratore del Re;

Gattino Giuseppe, applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia, e giustizia e dei culti, promosso alla 2ª classe;

Merizzi dott. Angelo, id. id. di 4ª, id. alla 3ª.

Nel 3° supplemento al num. 356 di questa *Gazzetta Ufficiale*, nella tabella de' capitoli del bilancio di 1ª previsione pel 1872 e nella colonna del *totale*, rispondente al numero d'ordine 93 (in capo alla 1ª pagina del foglio) occorse un errore di cifra, di 1 milione; invece pertanto di lire 1,070,000, correggasi lire 2,070,000.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.

Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le ultime corrispondenze sulla situazione dei mercati europei dimostrano chiaramente come siasi grandemente esagerato il pericolo di una soprastante crisi annonaria. Può anzi dirsi che gli studii ed i calcoli accuratissimi che si sono istituiti su questo importante argomento dal giorno in cui venne dato l'allarme abbiano dimostrato che mancava ogni fondata ragione di darlo. Ma poichè taluno, non solo insiste a parlare del pericolo, ma insiste anche ad esagerarlo, ci sia consentito di riferire qui il seguente assennato articolo pubblicato dall'*Osservatore Veneto* colla firma del signor Fedele Massara, nel quale la questione è discussa con calma pari alla ragionevolezza delle vedute e delle proposte.

Ecco l'articolo:

LA CRISI ANNONARIA.

Da qualche tempo l'Europa guarda affannosa e trepidante ad uno spettro che appare minaccioso, lo spettro cioè della fame. Dappertutto governi, municipi, speculatori e pubblicisti vedonsi intenti a fare l'inventario dei prodotti dei cereali, delle scorte utilizzabili, e delle risorse che ponno sperarsi dalle libere e facili comunicazioni. I mercati, coll'altalena dei prezzi segnano il termometro morale delle speranze o delle trepidazioni del pubblico, e intanto la speculazione cerca con tutti i suoi mezzi di avvantaggiarne. A rialzo repentino che da noi subirono i cereali, da varii giorni è subentrata una calma la quale ha fatto luogo ai più avanzati apprezzamenti.

Non mancano gli ottimisti, i quali con un lirismo veramente invidiabile cantano in tutti i toni che l'abbondanza ritorna, che la temuta crisi era un vano spauracchio e nulla più, e fanno credere che fra poco saremo ancora ai bassi prezzi delle annate più prospere. Lontano io dal voler affettare un pessimismo allarmante, devo però mettere in guardia il pubblico contro questi troppo felici presagi, a mio avviso, e vorrei informarmi, giacchè o sono un'arte degli speculatori per fare a buon mercato dei dannosi monopolii, o sono le manifestazioni ingenue di uomini inesperti. È vero che un ristagno, anzi un'atonia appare nei nostri mercati, ma è facile vederne la causa nelle condizioni affatto eccezionali del tempo. Imperocchè, se si tratta di cereali, fino ad ora qualche rilevante arrivo si è verificato dal Levante, e d'altra parte la scarsità del numerario od i bisogni del produttore hanno portato sulle piazze tanta merce che per necessità doveva arrestare i rialzi.

Se si tratta di bestiame, dobbiamo notare che la maggior parte degli agricoltori mal potendo mantenere le bestie da lavoro per la scarsità dei foraggi, e trovandosi quindi costretti a privarsene, ingombrano i mercati ed accrescono così il numero degli offerenti a tutto vantaggio dei compratori. Ma pur troppo, checchè si pensi altrimenti, queste circostanze sono passeggiere. Difatti la stagione avanzata non può più permettere altri arrivi dal Levante, i quali del resto ci hanno portata una merce così scadente che non potendo che in parte servire all'alimentazione dell'uomo non giova certo, se non indirettamente, a migliorare la condizione annonaria del paese. E ciò è tanto vero, che, mentre i grani esteri si poterono acquistare per l'industria in media a lire 32 al quintale, i frumenti nostrani si vendono ancora a trentacinque o trentasei lire. Quanto poi al bestiame è superfluo notare che l'apparente abbondanza dell'oggi, non può che preparare fra poco una funesta deficienza. Non bisogna illudersi: che la crisi annonaria minacci, lo dicono chiaramente le statistiche dei raccolti dei principali paesi di Europa, le quali colla irrefragabile logica delle loro cifre dimostrano molte contrade bisognose di ricorrere ad altre, e quelle più favorite dalla natura impotenti a prestarsi a quel soccorso che lor viene richiesto. Di fronte a questa prospettiva è dovere d'ogni buon cittadino fare che il male non c'incolga alla sprovvista, od avvisare ai mezzi o per scongiurarne o quanto meno per attenuarne le conseguenze. Indagando le cause di questa crisi, non riesce difficile ravvisarle in un complesso di circostanze remote od indirette, prossime o dirette. Alle prime appartengono:

a) Il depauperamento del suolo che pur troppo progredisce in Europa per le continue esportazioni che si fanno da esso, senza che si attenda a ristorarle con opportune concimazioni. Già contro questa spogliazione delle terre s'innalza unanime il grido degli uomini della scienza, grido che ripete dalle parole dell'illustre Liebig, il quale vedendo gli inglesi correre la Germania per cercarvi e portare con sè le materie concimanti di quel paese, sclamava: « Tedeschi, badate che gl'Inglesi vi portano via il pane. »

b) Lo spostamento dei capitali e delle braccia dall'agricoltura. La popolazione agricola o distolta dalle leve militari o attratta dall'esca di temporanei maggiori guadagni, pur troppo diserta le campagne per concentrarsi nella città dove aumenta il proletariato esercitando un lavoro improduttivo. Questo spostamento forma oggetto di serie preoccupazioni di tutti gli economisti.

c) La poca coltivazione che in generale si fa dei cereali, massime in Italia, per sostituirvi altri prodotti.

d) Infine lo sciupo troppo esteso dei prodotti alimentari che avviene nei nostri tempi per la troppa cieca fidanza che, mercè il libero scambio e le agevolate comunicazioni, non sia possibile una deficienza di cereali.

Alle cause prossime o dirette appartengono anzi tutto le incostanti vicissitudini dell'atmosfera, le quali o pel soverchio umido o pel troppo asciutto diminuirono in quest'anno dappertutto i raccolti; la guerra gigantesca combattutasi nello scorso anno nel centro d'Europa, che sperperò una quantità di scorte, rese improduttivi tanti terreni, tolse all'agricoltura tante braccia e decimò, anche colla diffusione del tifo, il bestiame bovino, e infine lo spreco eccessivo che l'anno scorso si fece del grano turco atteso il vile suo prezzo; ed a rincarire la dose, il disastro di Chicago.

Accennate così sommariamente le cause remote e prossime della probabile vicina crisi annonaria onde si possa da essa dedurre le norme per potere in avvenire con uno studio accurato ed un fermo proposito impedire la riproduzione di simili calamità, ora è necessario studiare quali sieno i provvedimenti più efficaci e più utili per rendere meno sensibili i perniciosi effetti della minacciante carestia. Due specie di provvedimenti, a mio credere, sono necessarj, cioè i *provvedimenti* diretti ad alleviare i mali che la penuria del vivere trae seco, ed i provvedimenti diretti a sostituire alla mancanza dei cereali e delle carni qualche surrogato equivalente in modo che l'uomo il quale lavora, possa col guadagno che ne ritrae, non difettare dell'occorrente alimento. Secondo me, se giovano i primi, sono indispensabili i secondi, giacchè anche dato il lavoro e quindi il mezzo di guadagno a tutti i cittadini, questi guadagni saranno sempre senza valore, se con essi non sarà dato di potersi acquistare quello che necessita per l'esistenza.

Molte sono le proposte e le iniziative che a questo proposito ho veduto mettersi in campo, e su di esse mi sia lecito esporre il mio giudizio.

Ottimo è il pensiero propugnato dal Governo di attivare lavori onde procurare nell'inverno alle classi povere un guadagno che loro renda meno stentata la vita in mezzo all'incarimento eccessivo del grano ed alla prospettiva della miseria che è la triste consigliera dei delitti.

Ottima del pari io ravviso la proposta di facilitare l'importazione dei grani esteri, sia coll'adescamento dei premi, come anche con una riduzione dei dazi. E se fosse possibile ottenerla, io riterrei provvida anche la suggerita sospensione della tassa sul macinato, pei cereali che pagano una lira all'ettolitro. Ma quando si propone di aggravare o di impedire l'esportazione del grano, io non posso convenire nell'utilità di simile proposta. Dimostrato che l'Italia ha bisogno dell'importazione estera per sopperire ai proprii bisogni, io domando se sia prudente coll'aggravare la esportazione provocare una rappresaglia degli Stati vicini, e chiudersi in una muraglia d'onde non esca, ma in cui anche non entri grano, in modo da accrescere il pericolo che difetti il necessario.

Taluno propugnò l'idea di fare il Governo incettatore di grano per la nazione. Questa idea provvida forse nei tempi biblici, io non posso che ritenerla inconsulta e dannosa nell'epoca attuale. Il libero scambio ed i commerci moltiplicati suppliscono ora assai meglio ai bisogni del paese, di quello che potrebbe fare il Governo, il quale quando non può acquistare tutto il bisognevole, allora incaglia il commercio senza raggiungere lo scopo; e quando potesse anche raccogliere tutto che al paese può abbisognare, in tal caso lo farebbe col suscitare un grande rialzo nei prezzi ed acquistando merce non sempre buona a tutto scapito dei consumatori. Teniamo la massima che ottimo è il Governo che amministra meno: *Abolite tutti i calmieri*, aggiungono altri. Bellissima teoria rispondo io che pure sono in massima nemico d'ogni protezionismo. Ma quando si parla di pane, e di carne pei quali la concorrenza non può essere nè libera, nè efficace, nè piena, perchè nè il pane, nè la carne si ponno sempre far venir da dove si vuole, nè avere in pronto quando si vuole, allora io dico che in caso di penuria è necessario anzi più che mai l'intervento delle autorità per sollevare i consumatori dalle esorbitanze dei venditori. Diversamente, tolto il calmiere ufficiale avremo i monopolii e le coalizioni che ci creeranno il calmiere dell'arbitrio assai più dannoso di quello delle autorità. Io so che questo mio concetto può urtare contro le idee prevalenti dell'oggi, ma dinanzi ad una convinzione io non posso transigere, poichè alla popolarità che si acquista seguendo le idee della moda io antepongo la coscienza di quello che io sento.

Ho detto più sopra come interessi anche provvedere acchè il paese non abbia a difettare di quanto strettamente gli è necessario per esistere, o in altri termini, perchè si supplisca nel miglior modo possibile alla scarsezza delle sostanze alimentari. È qui dove io credo doversi richiamare l'attenzione del paese sopra alcune recenti scoperte che nei momenti attuali potrebbero da noi avere la più vantaggiosa applicazione. Nel 1867 le provincie orientali della Prussia essendo afflitte dalla carestia, offrivano all'illustre Liebig occasione per studiare un nuovo sistema di panificazione che tornasse a sollievo di quell'infelice paese. Fu allora che

ebbe origine il pane così detto Liebig, nel quale viene utilizzata la crusca in modo che quella quantità di frumento, priva della crusca, la quale può bastare a nutrire 1000 persone, usata invece colla crusca basta a nutrirne 1121. La Germania accolse questo pane, il quale ora vi è assai diffuso. Da noi invece appena vi è chi se ne sia occupato piuttosto per farne un esperimento scientifico che per un uso serio. Eppure è un pane aggradevole al gusto, e che oltre ad essere nutriente non va soggetto ad acidificazione od a muffa. Il chiarissimo professore Luigi Gabba, uomo di profonda dottrina e di molta serietà, con alcune pregevoli lettere a me dirette e pubblicate a cura della Società Agraria di Lombardia, fu il primo a farlo conoscere in Italia. Ma allora l'abbondanza sorrideva, e nessuna autorità rivolse il pensiero ad incoraggiarne gli esperimenti di fabbricazione, ed anzi, i pochi che si accinsero a fabbricarlo ed a diffonderlo, trovarono nel paese derisori ed oppositori alcuni che, meglio di altri, avrebbero dovuto appoggiarlo. Io confido però che i benemeriti che si sono seriamente occupati, fra i quali mi è grato citare il giovane farmacista dott. Ferdinando Garofoletti, non vorranno ristarsi dinanzi ai primi ostacoli. E difatti il tempo è venuto di fare la prova del pane Liebig su una scala vasta. Usando di esso, noi guadagneremo sopra 1000 l'alimento per 121 persone, ossia creeremo una nuova materia nutritiva, la quale potrà anche accrescersi coi miglioramenti introdotti nella fabbricazione. Che se il pane Liebig non garba, vi sono pure altri succedanei al pane comune. Non v'ha per esempio il pane del signor Sezille che mantenendo il bel colore acquista il 15 0/0 sul pane di frumento ordinario, come viene attestato dalle più distinte notabilità scientifiche della Francia? Si provi adunque a trar partito delle nuove scoperte ed il guadagno sarà sempre un gran bene nelle attuali emergenze.

Relativamente poi alle carni, ove si guardi all'immensa esportazione di bestiame che avviene per la Francia ed alle vendite forzate per parte degli agricoltori, non si può a meno di temere una distretta in questo ramo di nutrizione e quindi un eccessivo rincaro. Coi mezzi nostri ordinari è impossibile impedire questa crisi. Ma una scoperta recente può scongiurare i terribili mali, ed anzi può servire a rendere utile all'avvenire la penuria dell'oggi. Parlo del ritrovato di conservare e rendere trasportabile per lunghi viaggi la carne bovina che abbonda sterminatamente nell'America meridionale.

I giornali cittadini tutti si sono occupati nel far rilevare l'eccellenza, la saporitezza e la freschezza delle carni cotte e del brodo contenuto nelle scatole che il cav. Paolo Stampa fece preparare ed importare dall'Uraguay, e che sottopose all'assaggio di egregie persone in Milano ed a Varese. Or bene, non manca ora che di costituire una Società, la quale attenda alla preparazione, acquisto e importazione di quelle carni nel nostro paese, e così noi potremo fruire del soccorso dell'America nella deficienza di carni, e salutare come provvidenziale una scoperta per la quale la carne diventa una merce trasportabile e conservabile come ogni altra, potrà diffondersi anche fra il popolo ed essere causa efficiente di pubblica salute e di prosperità.

Ripeto che non è improbabile una crisi annonaria; ed anzi, Dio voglia che m'inganni, io ritengo che essa ci minacci, per cui occorre premunirsi a tempo contro le sue conseguenze. È tempo che i capitali che ora vogano troppo nel mare magno delle speculazioni, ritornino alla terra, e vi portino i canali d'irrigazione e le Società per la fabbricazione di concimi artificiali e la conservazione dei naturali; è tempo che l'agricoltura sia incoraggiata e tenuta all'altezza del suo credito, e così ci preserveremo contro il frequente ripetersi di carestie. Intanto, giacchè ora ci pende sul capo un male imminente, aggravato anche dal rigore eccessivo della stagione, occorre che Governo, Municipio, Corpi morali e privati facciano il dover loro. Io richiamo l'attenzione sul pane Liebig o sopra altri succedanei, non che sulla carne d'America, desideroso che il pane se ne valga. Se altri può suggerire un'altra proposta utile, tanto meglio, ma tutti adoperiamoci affinchè la crisi sia a tempo scongiurata.

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

Notificazione:

Verificatasi la necessità di mettere un ordine sul modo di rilasciare le licenze per l'apposizione di tabelle, vetrine, tende e per qualsiasi occupazione di area pubblica ecc., fuori dei negozi, nel doppio scopo di facilitare all'ufficio municipale l'esigenza delle tasse, analogamente alla notificazione comunale del 4 ottobre 1864, n. 11955, tuttora in vigore, e di stabilire basi sicure e determinate scadenze al pagamento delle medesime;

La Giunta municipale ordina:

Col primo del 1872 saranno rinnuovate tutte le licenze per apposizione di tabelle, vetrine, tende ecc., fuori dei negozi.

Queste licenze, e quelle al tutto nuove che saranno rilasciate dal detto giorno in poi, saranno valide per la durata dell'anno, pagata la tassa anticipata in ragione delle dimensioni delle mostre, vetrine, tende ecc., e delle località dei negozi, classificate in tre categorie, come vengono determinate e tassate nella tabella a piedi della presente.

Le licenze saranno rilasciate a nome del conduttore del negozio, ossia di colui in cui nome è intitolata la licenza; e questi sarà responsabile, che le tabelle, vetrine, tende ecc., siano messe in opera colle misure e condizioni espresse nella domanda che il conduttore stesso avrà fatto, e nella licenza che gli verrà consegnata.

Se il conduttore cederà il negozio, e la patente ne sarà voltata a nome di un altro, la tassa pagata dal primo non sarà repetibile per l'anno in corso; solo nel susseguente sarà esigibile contro il nuovo conduttore, se siasi data denuncia della successione, e iscritta la patente a nome del cessionario.

I conduttori dei negozi dovranno presentare la domanda per l'apposizione di tabelle, vetrine, mostre, ecc., corredata di un piccolo disegno di essa coll'indicazione delle misure esatte, nonchè enunciare chiaramente la locuzione, la quale dovrà essere in lingua italiana, salvo traduzione in qualunque idioma straniero. Il tutto sarà approvato dall'ufficio municipale, ed espresso nella licenza stessa.

Gli stessi conduttori dei negozi dovranno permettere che gli agenti municipali possano prendere le misure delle tabelle, vetrine, tende ecc., per verificare se siano state osservate le prescrizioni contenute nelle domande fatte e nelle licenze, e se siano osservate le disposizioni dell'articolo 18 del regolamento di polizia urbana.

Qualunque contravvenzione alle prescrizioni contenute nella licenza, sia quanto alle misure, sia quanto alla locuzione, sia quanto alle altre condizioni, sarà punita a norma del titolo XIII del regolamento di polizia urbana, salvo al comune di procedere alla rettificazione della mostra, vetrina o tenda a forma della rilasciata licenza, o all'annullamento di questa.

Tutti i conduttori dei negozi che fino al presente giorno ottennero licenza per tabelle, mostre, tende ecc., dovranno rinnuovarla per il veniente anno entro il mese di gennaio prossimo futuro, salvo il pagamento degli arretrati della tassa in vigore.

Dal Campidoglio, li 19 dicembre 1871.

— La sera del 1° corrente soccombeva pel vajuolo, dal quale era stato assalito, il signor Paolo Jaccottet, comproprietario e direttore del giornale l'*Italie*: aveva appena varcato il 25° anno! Succeduto al padre nella direzione del giornale da questo fondato, seppe in breve acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero; come il padre egli cadde sulla breccia, vittima della sua operosità e del lavoro!

— Il Comizio agrario del circondario di Napoli ha pubblicato un programma per una prima fiera di vini italiani in quella città, a somiglianza di quelle tenute in altre città italiane. Per riuscire nel suo intento, che è quello di far meglio conoscere ed apprezzare parecchi nostri vini ora sventuratamente ignorati e di favorirne lo smercio, la presidenza del Comizio fa appello a tutti coloro che amano il benessere e lo sviluppo commerciale del loro paese.

A mettere in atto l'ideata fiera è stata costituita una *Società promotrice*, la quale volendo incoraggiare lo smercio dei vini italiani in bottiglia, in occasione della fiera di vini, mette in vendita un numero indeterminato di azioni da lire 5 ognuna.

Lo ammontare delle azioni sarà impiegato nella compera di bottiglie dei vini portati alla fiera e scelti dal Comitato.

Le bottiglie di vini così acquistate saranno divise in tanti premi che mercè sorteggio verranno distribuiti agli azionisti.

Tutte le azioni avranno diritto ad un premio, di cui il valore sarà distribuito nelle seguenti proporzioni:

Il 20 per 100 avranno premi da 5 a 200 bottiglie.

Il 30 per 100 avranno 2 bottiglie.

Il 50 per 100 avranno 1 bottiglia.

Sarà rilasciata dietro il pagamento una bolletta di ricevuta firmata dal cassiere del Comizio agrario, signor marchese Gennaro de Riso, e vistata dal presidente del Comitato tale bolletta e il titolo dell'azione.

L'emissione delle azioni sarà chiusa il giorno 12 marzo 1872.

Il sorteggio dei premi sarà pubblico e se ne darà avviso otto giorni prima.

Il numero ed il valore dei premi saranno pubblicati due giorni prima del sorteggio.

Il risultato del sorteggio sarà pubblicato immediatamente, dopo di che si procederà alla consegna dei premi mediante l'esibizione della bolletta.

I grandi premi, se toccheranno ad azionisti residenti in Napoli, saranno spediti a domicilio a spese del Comitato.

Tutti gli altri premi saranno ritirati dagli stessi vincitori non più tardi di 10 giorni dopo il sorteggio.

Gli azionisti che fino ad un mese dopo il sorteggio non avranno fatta alcuna dichiarazione in contrario, saranno ritenuti associati per la fiera dell'anno 1873.

Il conto del Comitato sarà reso al Comizio agrario.

La fiera durerà dal 23 al 30 marzo 1872.

Tutti possono concorrere alla detta fiera uniformandosi alle condizioni del seguente programma:

« Le schede di ammissione, che si possono ritirare dai Comizi e dalle società agrarie del Regno, debbono essere riempite e rinviate al Comizio agrario di Napoli fino al giorno 23 febbraio 1872 improrogabilmente.

« I vini dovranno essere a cura degli espositori inviati per tutto il giorno 13 marzo 1872 nei locali della fiera, in Santa Maria La Nova.

« Per ciascuna specie di vino dovranno inviarsi non meno di 25 bottiglie, di misura ordinaria, ben chiuse e portanti un cartello che indichi il nome del vino e quello della località ove è stato prodotto, il corrispondente prezzo e quante altre indicazioni saranno stimate utili dagli stessi espositori. Una bottiglia per ciascuna specie di vino servirà pel saggio del giurì.

« Per questo primo anno non si esigerà alcun diritto di ammissione alla fiera.

« Sul prezzo dei vini acquistati direttamente dal Comitato per darli in premio agli azionisti sarà ritenuto il 5 per cento.

« Gli espositori potranno ottenere banchi particolari previo pagamento di una indennità da fissarsi dal Comitato, in proporzione dello spazio richiesto. L'addobbo di questi banchi particolari è a cura degli espositori, salvo verifica ed approvazione del Comitato

« Gli espositori potranno inviare loro rappresentanti nella fiera per curare lo smercio dei propri vini.

« La fiera sarà aperta negl'indicati giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

« Il Comitato nominerà un giurì il quale procederà all'esame dei vini e proporrà i premii a conferirsi.

« I premii consisteranno in medaglie di oro, di argento e di bronzo ed in menzioni onorevoli.

« A proposta del giurì saranno rigettati quei vini non ritenuti degni della fiera.

« Per la premiazione gli espositori verranno distinti in due categorie, quella dei produttori e quella dei fabbricanti.

« Il concorrere ai premi è facoltativo e quindi si deve dichiarare nella scheda.

« Coloro fra gli espositori i cui vini vennero premiati all'esposizione fatta dal Comizio agrario nel 1869 o all'esposizione internazionale marittima del 1871 o al concorso enologico di Napoli del 1870, potranno conseguire premi solo maggiori di quelli ottenuti in dette esposizioni di concorso. »

— La *Vita Nuova* di Siena pubblica il seguente articolo intorno alla scoperta fatta in quella città dal prof. di fisica, signor Carlo Grechi, di un apparecchio per segnalare e spegnere gli incendii:

Il 3 dello scorso dicembre a ore 7 1/2 di sera, nel locale di San Domenico, ebbe luogo un esperimento fatto dal signor prof. Carlo Grechi di un suo apparecchio ch'egli chiama avvisatore e moderatore degli incendii. Erano presenti molte distinte e autorevoli persone che poterono giudicare come i principii su cui si fonda questa applicazione, dal prof. Grechi ritrovati, sieno altrettanto semplici quanto veri.

Il primo esperimento fu d'un incendio sopra un fascio di legna; non appena si sviluppò la fiamma che un campanello ed un numero scattato sopra un indicatore avvisava di ciò che accadeva ad una certa distanza, ed in un luogo chiuso, indicando precisamente la stanza dove l'incendio avveniva; la distanza poteva essere qualunque e tale insomma che più locali potrebbero essere sorvegliati nello stesso tempo. Aggiungasi che non appena l'incendio erasi manifestato che l'apparecchio versava sul medesimo, per proprio moto ed istantaneamente, l'acqua e lo spengeva; e se ancora non l'avesse spento del tutto lo avrebbe moderato ed avrebbe impedito che prendesse un troppo subitaneo sviluppo.

Il secondo esperimento fu sulle materie soggette a fermentazione e per ciò fu adoperata della paglia su cui si gettò dell'acqua calda: dopo pochi minuti si ebbe lo stesso effetto dell'avviso e quindi del getto d'acqua: l'apparecchio può essere costruito in modo da avvisare ed indicare in qual punto avvenga la fermentazione.

Finalmente un terzo esperimento dimostrò come si potrebbe ottenere un avviso più efficace, perchè ad una nuova prova di fuoco acceso in altro locale chiuso, ad una certa distanza da questo e sopra un'altezza una campana dava i rintocchi del fuoco e compariva una fiammella rossa, il qual segnale potrebbe porsi sopra una torre o un tetto ed esser visibile a chiunque.

Queste esperienze che riuscirono esattamente, e senza obbiezione alcuna, poichè l'apparecchio agì da sè senza che alcuno vi fosse attorno, dimostrano la grande utilità e le svariate applicazioni di questa semplice invenzione.

DIARIO

Nell'occasione del nuovo anno la *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo, nel quale vengono nuovamente affermate le tendenze pacifiche dell'Impero Germanico, e le prospettive di pace colle quali si apre l'anno 1872. « Mentre che, scrive il foglio citato, altre volte lo slancio vittorioso di una potenza era per l'ordinario il punto di partenza di una più stretta unione fra gli altri Stati, l'Impero Germanico è divenuto, immediatamente dopo di aver fatta gloriosamente la prova della sua forza, l'oggetto della fiducia delle altre grandi potenze, e il centro degli sforzi comuni, diretti a conseguire una pace durevole. » Quindi, dopo di avere espresso la speranza di una prossima pacificazione degli animi nei presenti rapporti tra la Germania e la Francia, soggiunge: « Le aspirazioni pacifiche di tutta l'Europa, non meno che la condizione materiale, politica e militare, offrono guarentigie di pace di una tale solidità, che forse uguali non ve ne furono giammai. »

La *Kölnische Zeitung* scrive che è affatto terminata la vertenza tra la Germania e il Brasile, provocata dalla cattura di alcuni marinari tedeschi. Lo stesso giornale soggiunge che la spedizione di una squadra di evoluzione tedesca nell'Atlantico non ha verun rapporto con questo fatto.

Il *Journal Officiel* del 31 dicembre promulga la legge sulla Banca di Francia or ora votata dall'Assemblea nazionale. Come è noto, questa legge eleva provvisoriamente di altri 400 milioni il *maximum* della cifra delle emissioni dei biglietti della Banca, accordandole inoltre la facoltà di abbassare a 10 franchi ed a 5 franchi gli spezzati dei biglietti medesimi. Per una conseguenza necessaria di queste disposizioni, gli istituti di credito saranno obbligati a ritirare dalla circolazione nel termine di sei mesi i loro biglietti di 10 franchi ed i biglietti di minor valore e non potranno emetterne di nuovi.

Il *Journal Officiel* contiene inoltre una circolare del ministro dell'interno ai prefetti relativamente alla formazione delle liste elettorali.

In uno degli ultimi giorni, prima di raccogliersi in seduta pubblica, i membri dell'Assemblea di Versaglia hanno proceduto alla nomina di due Commissioni: una incaricata di esaminare il progetto di legge per la ratifica di una convenzione addizionale coll'Impero germanico; l'altra incaricata di esaminare il progetto di legge per l'abrogazione dei decreti del 1852 di confisca dei beni della famiglia d'Orleans. Ciascuna di queste Commissioni è composta di 15 deputati. Nella seconda figurano 4 deputati appartenenti alla sinistra.

A quanto leggesi nel *Journal des Débats*, l'illegalità dei decreti non è stata punto contestata negli uffici, e ciascuno dei commissarii ha emesso il parere che i beni confiscati debbano essere restituiti In quanto alle discussioni negli uffici medesimi, si possono così riassumere:

Taluno dei commissarii ha dichiarato che bisognava cogliere la presente occasione per protestare contro le destituzioni di ufficiali ministeriali avvenute nello stesso periodo di tempo delle confische, ed invitare la Camera a votare indennizzi ai predetti ufficiali ministeriali.

Altri ha obbiettato che le due questioni non possono essere accoppiate insieme, poichè una riguarda un atto di rivendicazione, mentre l'altra costituisce una dimanda di indennità.

V'è stato chi ha opinato che la questione debba essere sottoposta al giudizio dei tribunali e non alla sanzione dell'Assemblea.

Quest'argomentazione è stata confutata col rammentare che i Principi avevano già interposto ricorso ai tribunali, ma che questo ricorso era stato respinto in seguito ad una decisione del Consiglio di Stato; perciò i tribunali non potrebbero deliberare su tale faccenda che in quanto vi fossero autorizzati dall'Assemblea.

Finalmente qualche commissario, approvando il progetto in quanto al fondo, vale a dire in quanto alla restituzione, lo ha censurato in quanto alla forma, non credendo che l'Assemblea possa intervenire nella rinuncia dei Principi a qualunque rivendicazione, come trovasi scritto all'articolo 4 del progetto medesimo. Ma i sostenitori del progetto hanno messo in rilievo il vantaggio che ne deve ritrarre lo State ricevendo la rinunzia dei Principi a tutti i loro crediti, che ascendono a circa 30 milioni e si portano sopra beni venduti ai terzi.

Il *Messaggere del Governo, foglio ufficiale* russo, pubblica la nomina del principe Orloff ad ambasciatore della Russia a Parigi.

A Costantinopoli, un avviso ufficiale del governo annunzia che in quest'anno il bilancio verrà pubblicato prima del mese di marzo, e il disavanzo sarà ridotto a 500,000 lire circa, in conseguenza delle economie fatte da Mahmud pascià nell'amministrazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 110, nel comune di Napoli (provincia di Napoli), coll'aggio medio annuale di lire 6396 16.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 15 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto addì 30 dicembre 1871.

Il Direttore: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco descritto nell'unito elenco.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo competente, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Banco di lotto n. 201 nel comune di Catania (prov. di Catania), coll'aggio medio annuale di L. 3070 52.

Palermo, addì 22 dicembre 1871.

Per il Direttore: G. Savio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco descritto nell'unito elenco.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo competente, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Banco di lotto n. 228 nel comune di Morbegno (prov. di Sondrio), coll'aggio medio annuale di lire 1029 43.

Torino, addì 21 dicembre 1871.

Il Direttore: A. Vacca.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1°.

Il Sultano ricevette il barone Prokesch-Osten, ambasciatore d'Austria, in una lunga udienza di congedo, e gli consegnò l'Ordine d'Osmanié in brillanti.

Vienna, 2.

Dopo Borsa, il Credito Mobiliare si contrattava a 336.

Madrid, 2.

Il Re e la Regina ricevettero ieri le Deputazioni del Senato e del Congresso, il Corpo diplomatico, le Corporazioni e gli alti funzionari civili e militari, che andarono a fare una testimonianza di adesione.

Il ricevimento fu numeroso e brillante.

Londra, 2.

La Regina partì da Sandringham e ritornò a Windsor.

Berlino, 2.

L'imperatore dispensò il ministro della guerra, generale Roon, dietro sua domanda, dalle sue funzioni come ministro della marina, esprimendogli la più viva riconoscenza per i servigi resi a quel ministero.

Il generale Stosch fu nominato ministro della marina.

Questo ministero dipenderà direttamente dal Cancelliere dell'Impero.

Parigi, 2.

Nel ricevimento di ieri, il Nunzio pontificio non parlò in nome del Corpo diplomatico. Ognuno degli ambasciatori e dei capi di legazione si indirizzò separatamente a Thiers, il quale rispose a ciascuno.

Il principe di Metternich, avendo presentato domenica le sue lettere di richiamo, non vi assisteva.

Thiers, parlando con Olozaga, fece voti per la prosperità della Spagna e la sua dinastia.

Lisbona, 2.

Il Re aperse le Cortes. Il discorso del trono annunzia alcuni cambiamenti nella Costituzione conformi allo spirito liberale del secolo. Dice che l'insurrezione nei possedimenti indiani è terminata. Soggiunge che la situazione finanziaria promette di migliorarsi.

Parigi, 3.

Il *Journal Officiel* pubblica una lettera del conte d'Arnim a Thiers, la quale dice che egli, non avendo ancora l'onore di far parte del Corpo diplomatico di Parigi, deve rinunziare al piacere di associarsi ai voti presentati oggi. Soggiunge: « Questo ritardo non mi impedisce di offrirvi i più rispettosi complimenti e di assicurare l'E. V. che io esprimo il pensiero del mio governo coll'augurarvi nell'esercizio delle vostre faticose patriottiche funzioni tutto il successo che potete desiderare. »

Parigi, 3.

La *République* e la *Constitution* attaccano Vautrain per la sua professione di fede pubblicata ieri nel *Moniteur*.

Lo stesso *Siècle* ne è malcontento.

Borsa di Berlino — 2 gennaio.

	30	2
Austriache	226 —	227 —
Lombarde	122 —	121 1/2
Mobiliare	190 —	190 —
Rendita italiana	66 5/8	67 3/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 2 gennaio.

	30	2
Mobiliare	331 30	334 25
Lombarde	213 30	211 80
Austriache	392 —	391 —
Banca Nazionale	813 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 24	9 21 1/2
Cambio su Londra	115 75	115 50
Rendita austriaca	71 50	71 75

Borsa di Parigi — 2 gennaio.

	30	2
Rendita francese 3 0/0	55 85	55 72
Rendita francese 5 0/0	91 05	91 —
Rendita italiana 5 0/0	69 80	71 45
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	472 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	— —
Ferrovie romane	131 —	—
Obbligazioni romane	183 —	177 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 25	200
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	201 50	203 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	705 —	707 —
Londra, a vista	25 69	25 71
Aggio dell'oro per mille	10 —	10 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 2 gennaio.

	30	2
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	68 3/4	69 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	51 1/4	52 3/4
Spagnuolo	34 —	32 1/4
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 gennaio

	1°	2
Rendita 5 0/0	74 45	74 92 1/2
Napoleoni d'oro	21 40 1/2	21 41
Londra 3 mesi	27 12 1/2	27 12
Francia, a vista	106 50	106 50
Prestito Nazionale	85 50	85 47 1/2
Azioni Tabacchi	718 1/2*	719 —
Obbligazioni Tabacchi	500* —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	445 75*	447 25
Obbligazioni id.	214 —	214 —
Buoni Meridionali	498 1/2*	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 50	85 57 1/2
Banca Toscana	1818 —	1809

Borsa buona.

* Cupone staccato

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 1° gennaio.

Vento moderato o debole di Nord, Nord-Ovest, o Nord-Est. Tempo generalmente bello o un po' nuvoloso.

742 mm. Greencastle. 50 Valentia, Edimburgo. 60 Penzance e Scarboro. 65 Lorient, Londra e Groningue. 70 Berna, Montauban e Parigi.

Roma, 2 gennaio 1872.

Prosegue lo stesso tempo calmo e tranquillo nel Mediterraneo e nell'Adriatico. 743 mm. Greencastle. 50 Valentia, Skudesnaes ed Aparanda. 55 Penzance e Christiania. 60 Lorient, Helder, Stocolma e Pietroburgo. 65 Parigi e Bilbao.

In Roma bella giornata con solamente pochi leggerissimi veli e cirri. Ad un'ora e mezzo pomeridiane alone solare non ben definito. Questa mattina 3 gennaio il termometro centigrado nota due gradi sotto lo zero.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° gennaio 1872, ore 18, 45.

Leggiere ed irregolari oscillazioni del barometro in tutta l'Italia; venti di Nord-Est, di Nord-Ovest forti solamente in qualche stazione. Cielo coperto o nuvoloso in Piemonte, in Liguria, lungo le coste dell'Adriatico inferiore ed in Sicilia. Sereno altrove; mare generalmente tranquillo, agitato presso il Capo Gargano e a Taranto. Il termometro è sceso nella notte 8 gradi sotto zero a Moncalieri, 6 e mezzo ad Aosta; 2 e mezzo a Firenze, e 2 a Camerino e ad Urbino. Le pressioni barometriche sono aumentate in Francia e nel settentrione dell'Olanda. I venti di Nord aumenteranno di forza ed agiteranno il mare. Il cielo si manterrà sereno in molta parte della Penisola.

Firenze, 2 gennaio 1872.

Le pressioni barometriche si mantengono sempre stazionarie in tutta l'Italia, e sono in molti paesi sopra la normale. I venti soffiano quasi unicamente dalle regioni settentrionali. Sono forti in molti punti della penisola, deboli in Sicilia. Il mare è agitato ad Ancona, a Brindisi e a Taranto, calmo o mosso altrove. Cielo nuvoloso nella maggior parte dell'Italia meridionale, piovoso a Torre Mileto, Gargano. La temperatura minima è stata di 9 gradi sotto zero a Moncalieri, di 8 ad Aosta, di 2 a Camerino e di un grado ad Urbino. Il mare è alquanto agitato e il cielo nuvoloso a Malta. Continuerà il dominio della corrente polare e il tempo generalmente bello. L'Adriatico, lo Jonio saranno alquanto agitati.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (3 gennaio 1872).

APOLLO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto* — Ballo: *La Dea del Valhalla.*

ARGENTINA, ore 7 1/2 — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *Un vizio di educazione* — Ballo: *Il Profeta.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Oro e orpello — Le nozze di Cornelio.*

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Coppola: *La pazza per amore.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 gennaio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	74 30
Napoli	30	—	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	85 50
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	85 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	493 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	70 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	68 90
Marsiglia	90	105 25	104 75	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	2900 —
Londra	90	27 08	26 98	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1800 —
Augusta	30	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1465 —
Vienna	90			Banca Generale		— —	588 —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Marenghi		Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	495 —
		d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	143 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	192 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	129 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	623 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	430 —	95 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	650 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 3 Gennaio 1872.

Intendenza di Finanza di Macerata

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno di mercoledì 17 gennaio 1872, in una delle sale del palazzo Torri, sede della Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	456	Matelica	Capitolo della cattedrale di Matelica	Podere con casa colonica capanna, posto in contrada Roti e Mondubio, in vocabolo Roti, di qualità seminativo, bosco ceduo e da frutto, pascolo, ecc., distinto nelle vigenti mappe censuarie di Matelica, e segnatamente in quelle di Roti e Mondubio; Braccano e Valdiana, coi numeri 336, 351 sub 1, 2, 352 al 354 sub 1, 2, 3, 355, 356 sub 1, 2, 357, 358 al 366 sub 1, 2, 3, 4, 5, 367, 371 al 376, 378, 379 sub 1, 2, 380, 381, 558 al 567; nella mappa Roti e Mondubio coi numeri 1 al 19 sub 1, 2, 3, 4, 20, 21 al 47 sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, num. 61 al 64, 75, 82, 87, 88, 101, 130, 131, 330 al 340, 353, 354, 355 al 357, 512, dell'estimo censuario di lire 24,104 29	524 08 »	5240 80	80000	8000	5179 80	200	20152 20*

* La cifra di lire 20,152 20 rappresenta il valore delle scorte morte formanti la dote del podere, e quello del frutto pendente e maturo dei boschi cedui e delle piante legnose esistenti nel podere stesso.

3 Macerata, 26 decembre 1871.

L'Intendente di finanza: TRANCHINI

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° marzo 1872 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo pel detto comune di Castellana è di lire diciottomila (lire 18,000).
4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 13 gennaio prossimo venturo.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire novemila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 23 dicembre 1871.

19 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la deserzione del primo incanto per l'appalto delle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 6 gennaio p. v. anno, alle ore 1 pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, avanti l'intendente militare di questa divisione, ad un appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Udine.

L'appalto sarà diviso in 10 lotti come segue.

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Udine	Nostrale	1000	10	100	»	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1871, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 35 50 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei partitanti.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 29 dicembre 1871.

23 Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

N° 2.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 24 gennaio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri o di chi per esso, e presso la regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio delle opere d'arte del porto di Genova e spiaggia di Sampierdarena, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 600,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1872 e sarà continuativa fino al 31 dicembre 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale:

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4300 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 5,720 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° gennaio 1872.

Per detto Ministero

2 A. VERARDI, *Caposezione.*

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Si avverte il pubblico che la Delegazione della Società, presso il Governo, ha trasferito la sua sede in piazza di San Carlo al Corso, al n. 437. 26

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di San Giovanni a Teduccio, Due Palazzi, n. 319, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita a Portanolana, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu;

Riguardo ai tabacchi di	L. 6532 40
» al sale di	» 1793 »
E quindi in complesso di . . .	L. 8325 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 gennaio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 31 dicembre 1871.

Il Segretario: P. BELLUSCI. L'INTENDENTE. 18

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo dipartimento

AVVISO.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 28 dicembre 1871, si notifica che ad 1 ora pom. del giorno 20 gennaio 1872 si procederà alla Spezia, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto della provvista durante il 1872 di

Ferro di diverse qualità in barre, lamiere, cantoniere, ecc.

La somma presuntiva è di L. 60,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia, entro 45 giorni dalla data delle richieste.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale e presso il Commissariato Locale in Genova in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da 1 ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete qualunque sia il numero dei concorrenti a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente del giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 200 oltre la tassa di registro.

Spezia, 29 dicembre 1871. *Il Sottocommissario di marina ai contratti* G. S. CANEPA.

8

Comunità di Gavorrano

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso ai due posti di maestro della scuola comunale maschile, e maestra della scuola elementare femminile di Caldana, al primo dei quali è annesso l'annuo stipendio di L. 700, ed al secondo di L. 400, pagabili a rate mensili posticipate.

Gli obblighi inerenti sono quelli resultanti dai regolamenti generali e dalle disposizioni speciali adottate dal municipio ed approvate dal Consiglio scolastico. Chi desidera concorrere all'uno od all'altro degl'indicati posti dovrà far pervenire all'uffizio comunale la relativa domanda in carta legale, munita del diploma di abilitazione di grado inferiore, entro giorni venti dalla data del presente avviso.

Rende noto inoltre che trovasi aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Gavorrano, alla quale è annessa l'annua provvisione di L. 2000, pagabili come sopra. Questa è a tutta cura gratuita, compresa la vaccinazione, senz'obbligo nel titolare di tenere la cavalcatura; ed è assegnato ai concorrenti il termine di un mese dalla data predetta per far pervenire le loro istanze, redatte in carta legale, munite dei diplomi di abilitazione e franche di spesa, all'uffizio comunale. Il quaderno d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale, e verrà notificato a chiunque ne faccia richiesta con lettera affrancata.

Lì 25 decembre 1871.

5466 *Il Sindaco:* L. FULIGNI.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Antonio Martinez ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano, col n. 8639, di quattro cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di L. 1700.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Antonio Martinez un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

5218 **La Direzione Generale.**

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

La signora Carlotta vedova Signorelli ha dichiarato di avere smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla sede della Banca Nazionale in Torino coi numeri 514, 725, 7051, 7053, di cinquanta cartelle di antica emissione, ivi depositate dalla medesima per averne il cambio con altrettante nuove, della rendita complessiva di L. 4,865.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà alla signora Carlotta vedova Signorelli i duplicati delle ricevute smarrite, e contro l'esibizione delle medesime gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie

5063 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Esperimento per il ribasso del 20°

Essendosi ottenuto il ribasso di L. 3466 42 sulla somma annua di L. 24778 52 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di manutenzioni delle palafitte di Porto Corsini, menzionati nell'avviso di questo ufficio del giorno 11 cadente mese, si notifica che fino al mezzogiorno di giovedì 18 gennaio 1872 si riceveranno nella segreteria di questa prefettura le offerte in diminuzione non minore del 20° sul prezzo del deliberamento suddetto di annue lire 21,312 52, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Ravenna, 29 dicembre 1871.

12 *Il Segretario:* A. ROSSI.

AVVISO.

Con atto da me cancelliere infrascritto ricevuto sotto dì 10 cadente mese Sua Eccellenza la principessa donna Teresa Chigi, vedova del fu duca don Giulio Torlonia, dimorante in Roma, tanto in nome proprio come erede usufruttuaria, quanto come madre, tutrice ed amministratrice dei minori suoi figli don Leopoldo, don Augusto, don Stanislao, donna Flaminia, don Marino, don Guido e don Alfonso Torlonia, eredi proprietarii del fu don Giulio Torlonia respettivo marito e padre, a mezzo del suo procuratore signor avvocato Pietro Cavi in virtù di mandato del 9 dicembre 1871 ai rogiti del notaro Alessandro Bacchetti, dichiarava di accettare conforme accettava con beneficio d'inventario la eredità relitta dal prelodato fu duca don Giulio Torlonia defunto in Roma il di 22 giugno 1871, quale alla dichiarante in proprio e nei nomi si devolve in forza di testamento aperto e pubblicato per gli atti del preindicato notaio nel 10 luglio p.° p.°

Si avverte poi che l'inventario della detta eredità venne cominciato col giorno 17 luglio 1871, ed ultimato al seguito di domandata ed ottenuta proroga giudiciale col dì 16 novembre decorso per gli atti del prelodato notaio stato all'uopo delegato.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima di Roma.

Addì, 26 dicembre 1871.

Il cancelliere
5505 A. Bongi.

ESTRATTO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno con decreto proferito in Camera di consiglio nel dì 4 novembre corrente dichiarò che i sottoscritti Giuseppe, Luigi e Pietro fratelli e figli del fu Gio. Battista Gambaro sono oggi rimasti i soli ed unici eredi del loro defunto fratello Giovacchino Gambaro, e quindi dichiarò come i medesimi avrebbero potuto liberamente ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti (o chi per essa) le lire 2000 di rendita intestata per intero sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome di Giovacchino Gambaro come da certificato n. 65, in data 20 maggio 1862, ed autorizzò la Cassa predetta a consegnare ai prericordati fratelli Giuseppe, Luigi e Pietro Gambaro le preindicate L. 2000 di rendita, esonerandola da qualunque responsabilità per tale consegna.

Roma, lì 8 novembre 1871.

Giuseppe Gambaro.
Luigi Gambaro.
5184 Pietro Gambaro.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto delli 18 dicembre 1871 del tribunale civile di Domodossola sulla richiesta delli Antonio, Luigi e Giuseppe fratelli Simonetta, dimoranti a Martigny (Vallese) si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei quattro certificati nominativi, intestati i primi tre a favore del Beneficio Simonetta eretto nell'oratorio di Caddo ed il quarto a favore dell'oratorio della B. V. del Suffragio in Caddo (Ossola): l'uno della rendita di lire 10, numero 106626; l'altro della rendita di lire 55, numero 81940; il terzo della rendita di lire 455, numero 39531 ed il quarto della rendita di lire 210, col numero 39530, in altrettanti certificati al portatore, da consegnarsi a chi verrà dai suddetti fratelli Simonetta, quali patroni del suddetto Beneficio Simonetta nelle prescritte forme incaricato.

Domodossola, 27 dicembre 1871.

5498 Caus.° Calpini, proc.

21 COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con rogito del R. notaio ser Pellegrino Niccoli, residente in Firenze, ed in data delli 11 settembre 1871, si è costituita la Società Anonima, sotto la denominazione di Banca Italo-Germanica, la quale ha per iscopo di ampliare e svolgere i rapporti commerciali e bancari dell'Italia colle altre nazioni, e specialmente con la Germania, nonchè di fare tutte le operazioni determinate nello statuto sociale; ossia fare prestiti rimborsabili a breve ed a lunga scadenza, scontare buoni del tesoro, obbligazioni provinciali, comunali e fondiarie, warrant; nonchè anticipazioni mediante apertura di credito in conto corrente, garentite con prelazione dallo Stato, dalle Provincie e Comuni, agli appaltatori di opere e di imprese di interesse pubblico; inonchè eseguire qualsiasi operazione agricola, industriale, commerciale, finanziaria e di credito, permessa dalle vigenti leggi. La costituzione di questa Società veniva approvata con R. decreto del 26 novembre 1871.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italo-Germanica è composto come segue: commendatore Giacomo Servadio presidente, conte commendatore Antonio Beretta vicepresidente, Rodolfo Sulzbach, Adolfo B. H. Goldschmidt, Carlo Klotz, G. Müller, Max Springer, avv. Leopoldo De Mayer, Emilio Bereud, marchese Ignazio Lavaggi, commendatore Giacomo Rattazzi, Giorgio Maquay, cav. Ulrico Geisser, Giorgio Maurogordato, marchese Gioachino Saluzzo, barone I. Sonnino, Federico Vittorio Wagnière.

La rappresentanza legale della Società è devoluta, a termine dell'articolo 25 dello Statuto, al presidente del Consiglio di Amministrazione, ed a chi ne fa le veci.

Il capitale sociale è di 50 milioni di lire, diviso in 100,000 azioni al portatore di cinquecento lire caduna.

Il capitale potrà essere aumentato fino a 100 milioni, mediante l'emissione di altre centomila azioni, che saranno collocate per via di pubblica sottoscrizione, o in altro modo che sarà per determinare il Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione dell'Assemblea Generale e l'autorizzazione governativa

Il pagamento delle azioni ha luogo in dieci rate di lire 50 caduna.

Il capitale effettivamente pagato è di quindici milioni di lire italiane.

La durata della Società è fissata a cinquanta anni, e potrà essere prorogata con autorizzazione del Governo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta dei signori Maria Giuseppa Marulli e del marchese Francesco Imperiale, il tribunale civile di Napoli nel dì ventinove novembre mille ottocento settantuno emetteva la seguente deliberazione:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti alla signora marchesa Maria Giuseppa Marulli fu Sebastiano la annua rendita di lire duemila quattrocento novanta iscritta nel certificato numero 90716 e numero di posizione ventinovemila seicentottantatrè, dico 29683, del 25 marzo 1864, a favore d'Imperiale Carlo fu Vincenzo. Dichiara che in virtù della disposta intestazione della rendita, la detta signora Marulli debba ritenersi soddisfatta di tanta parte della sua dote in lire 85,000 di quanto risulterà dal prezzo delle dette lire 2490 di rendita corrente nel giorno in cui si otterrà il certificato in testa della detta Marulli.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 29 novembre 1871.

Luca Rossano, proc.
5315 Marchese Giuseppe Marulli.

AVVISO. 5305

Per gli effetti che di legge si notifica che addì 20 luglio 1870 avvenne il decesso del signor procuratore capo avvocato Luigi Giribaldi, già esercente presso la Corte e tribunali di Genova.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(2ª *pubblicazione*)

Il conte Augusto Gazelli Bruco di Rossana, domiciliato a Torino, nella qualità di legale amministratore di suo figlio conte Paolino Gazelli minore di età, ottenne decreto dal tribunale civile di Torino emanato in camera di consiglio in data 15 corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il trasporto e tramutamento in capo al conte Paolino Gazelli Bruco di Rossana del vivente conte Augusto, minore di età, domiciliato a Torino, ed in un solo certificato nominativo cinque per cento consolidato italiano di lire 480, dei due certificati di iscrizione aventi li numeri 1313 della rendita di lire 35 e numero 1814 della rendita di lire 445, in data amendue, Torino 29 gennaio 1862, ed iscritti a favore di Gazelli Bruco di Rossana damigella Valentina del vivente conte Augusto, domiciliata a Torino.

Dichiarati tali certificati di rendita devoluti, stante il decesso *ab intestato* della titolaria Valentina Gazelli Bruco di Rossana, avvenuto in Torino li 7 febbraio 1871, al suo fratello conte Paolino per effetto delle stipulazioni contenute nell'atto di divisione della eredità della suddetta signora Valentina Gazelli Bruco di Rossana, in data delli 16 novembre 1871 R.° Turvano, registrato a Torino li 28 stesso mese al numero 6646, con lire 237 60.

Torino, 18 dicembre 1871.

5348 Avv. Durandi, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti che di diritto si porta a pubblica notizia che il tribunale di Novara con suo decreto del 20 dicembre 1871:

1° Dichiarò spettare a Carlo Francesco fu Giovanni di Borgovercelli per lire 35 di rendita ed alli minori Giovanni, Francesco e Maria, fratelli e sorella Francese fu Giuseppe, pure di Borgovercelli, per altre lire 35 di rendita il certificato sul Debito Pubblico dello Stato nominativo ed intestato a Giovanni Francese fu Giuseppe di Borgovercelli, numero 72486, della rendita di lire 70, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tal senso la opportuna traslazione;

2° Autorizzò pure l'Angela Frigerio vedova Francese a chiedere dalla stessa Direzione il tramutamento delle suddette lire 35 di rendita propria dei nominati suoi figli Francesco Giovanni e Maria Francese in rendita portatore.

Avvocato Maderna,
5406 procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(2ª *pubblicazione*)

Migliardi Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Carlo fratelli, Tamagnone Giuseppe e Luigi, fratelli del vivente Giuseppe, residenti nel comune di Villanova di Asti, ottennero dal tribunale civile di Torino decreto emanato in camera di consiglio in data delli quindici corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale decreto fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento in cartelle o titoli al portatore cinque per cento consolidato italiano dei certificati nominativi di iscrizione intestati a Gardini Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, di cui li richiedenti sono li eredi, aventi detti certificati li numeri 135679 della rendita di lire 1000, 135680 della rendita di lire 1000, 135681 della rendita di lire 600, tutti tre colla data Torino 27 luglio 1869, per essere le relative cartelle di rendita al portatore per lire 2600 rimesse alli ricorrenti fratelli Migliardi e Tamagnone, dichiarata validamente liberata e scaricata la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni contabilità per tale rimessione mediante quitanza di detti fratelli Migliardi e Tamagnone.

Torino, 18 dicembre 1871.

5347 Avv. Durandi, proc. capo.

AVVISO GIUDICIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno, provincia di Livorno, ha profferito in camera di consiglio, in data 16 dicembre 1871, il seguente decreto che si pubblica a forma e agli effetti del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico.

1° Ha dichiarato che la successione testamentaria della fu signora Orsola del fu Salomone Fiano, vedova di Abramo Coen, morta in Livorno nel 25 novembre 1871, si è aperta esclusivamente a favore di Salomone Michele, Laura, Giuseppe Vittorio, Dina, Angiolo, Alessandro, Allegra ed Emanuele, tutti figli in età minore del fu Leone Fiano, domiciliati in Livorno, in ordine al di lei testamento pubblico del 13 agosto 1869, rogato dal notaro Moratti, registrato a Livorno il 4 dicembre 1871, lib. 22, f. 54, n. 933; e quindi che agli stessi minori Fiano spetta la proprietà dell'annua rendita di lire italiane mille duecento del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per cento che trovasi inscritta sul Gran Libro in nome di detta Orsola Fiano vedova Coen al conto di n. 2312, direzione di Firenze, con godimento dal 1° luglio 1871.

2° Ha autorizzato la Direzione generale del Debito pubblico, esonerandola da ogni responsabilità a trasferire la rendita suddetta fino alla concorrenza di annue lire cinquecento a favore di Fanny d'Isaja De Castro di Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre Isaja De Castro come di lei assegno dotale, e fino alla concorrenza di altre lire cent'ottanta di rendita nel nome e conto della Università israelitica di Livorno, rappresentata dai suoi amministratori *pro tempore*, e ciò in soddisfazione di due legati ordinati dalla signora Orsola Fiano vedova Coen col suddetto di lei testamento; e a tramutare in titoli al portatore ogni rimanenza della suddetta annua rendita, e così lire cinquecento venti e a consegnare liberamente tali titoli al sig. David Toscano di Livorno, tutore dei figli minori del fu Leone Fiano, ed esecutore testamentario della sunnominata Orsola Fiano vedova Coen, onde esso possa realizzarli ed erogarne il ricavato nel modo stabilito dal Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei ridetti minori Fiano colla deliberazione del dì 11 dicembre 1871, che col decreto stesso è stata in ogni sua parte omologata.

Li 16 dicembre 1871.

G. Miliani, presidente.
5393 A. Amorosi, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che con decreto 29 novembre ultimo scorso il tribunale civile di Pavia, sopra istanza dell'ingegnere Romeo Bordoni, quale esecutore testamentario della fu nobil donna Carolina de' marchesi Bellisomi vedova Jacks deliberò:

1° Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a togliere dal certificato nominativo numero 17381, della rendita al cinque per cento di lire 775 00 e dall'assegno provvisorio nominativo numero 7528, per l'annualità di lire 2 77, entrambi colla data di Milano 23 ottobre 1862, ed intestati alla ora defunta Bellisomi de' marchesi Carolina fu marchese Aurelio, l'annotazione così espressa:

« Per deliberazione numero 3406, A. 1844: Vincolata per cauzione del matrimonio dell'intestata con Maurizio Jacks capitano del reggimento austriaco usseri Principe Reuss Höstritz in modo che la detta rendita inscritta debba servire non solo per la migliore sussistenza di essi coniugi, ma anche pel mantenimento di essa intestata nel caso di sua vedovanza, e per cui non abbia alcun diritto di reclamare dal sovrano erario una pensione o collocamento qualunque, essendosi poi obbligata essa dichiarante intestata a non intraprendere sulla detta rendita alcun cambiamento senza il concorso del Supremo I. R. Consiglio Aulico di guerra di Vienna. »

2° Autorizzare la detta Direzione a fare di detto certificato due altri certificati, l'uno di lire 300 00, l'altro di lire 475 00, intestati entrambi al nobile D. Aurelio de' marchesi Bellisomi del vivente nobile D. Pio, quale legatario della intestata fu Bellisomi Carolina, coll'annotazione però in quello di lire 300 00, che la rendita è alligata al godimento da parte del nobile don Pio de' marchesi Bellisomi fu Aurelio ed in quello di lire 475 00, che la rendita è vincolata al godimento da parte della nobile donna Giuditta de' marchesi Bellisomi fu Aurelio maritata Griggi limitatamente alla vita dei predetti don Pio e donna Giuditta Bellisomi.

3° A rilasciare altro assegno provvisorio della rendita di lire 2 77 in capo al nobile don Aurelio de' marchesi Bellisomi.

Pavia, 4 dicembre 1871.

5118 A. Francesco Beccalli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, con deliberazione in camera di consiglio del giorno 13 decembre corrente anno; vista la domanda, i relativi documenti e la rinunzia fatta da Domenico Petrelli alla quota di usufrutto sulla eredità intestata della moglie Niccolina Leali; udito il Pubblico Ministero, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a rinnovare le due cartelle di consolidato pontificio intestate a Niccolina Leali in Petrelli, una della rendita di scudi due e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41513 e del registro 17570, e l'altra della rendita di scudi centoventidue, e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41514, e del registro 17570, convertendole in quattro distinte cartelle di egual valore di rendita, due delle quali al portatore per potersi liberamente ritirare da Raffaele e Giovanni Petrelli maggiori di età, e le altre due intestate ai minori Gaetano ed Aurelio Petrelli quali eredi della detta loro madre Niccolina Leali.

Roma, lì 20 decembre 1871.

5354 Luigi Mascetti, proc.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO IN ITALIA
costituitasi in base alla legge 21 giugno 1869
e sotto gli auspicii della Banca Agricola Romana

La sottoscrizione delle azioni di questa Società, avendo raggiunta la proporzione stabilita dall'art. 135 del Codice di commercio del Regno d'Italia e dall'art. 7 dello statuto sociale, per poter dar principio alle sue operazioni e specialmente allo immediato impianto della fabbrica di zucchero in Rieti, il Consiglio di amministrazione, in ossequio alle disposizioni del Codice medesimo e specialmente del successivo articolo 136, ed in forza di deliberazione presa nella seduta del 1° del corrente mese, convoca gli azionisti in assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Accertamento del capitale sottoscritto e del fondo di cassa.
2. Nomina di un consigliere per completare il Consiglio di Amministrazione in base all'art. 27 dello statuto sociale.
3. Provvedimenti diversi.
4. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1872.

L'assemblea avrà luogo in Roma, alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio 1872, nel locale della sede della Società, palazzetto Sciarra al Corso, 2° piano.

A tenore degli art. 47 e 56 del detto statuto sociale gli azionisti per poter intervenire all'assemblea devono depositare alla Cassa della Società i titoli delle azioni un giorno prima dell'adunanza, ritirando un certificato che servirà per l'ammissione personale all'adunanza stessa. Si avverte che a seconda dell'articolo 56 dello statuto suddetto conviene possedere tre azioni per avere voto deliberativo.

Qualunque azionista od interessato desiderasse avere visione dello statuto sociale ed ottenere schiarimenti e dichiarazioni, potrà da oggi al giorno precedente all'adunanza rivolgersi in persona o per lettera alla Direzione della Società, la quale darà tutte le necessarie informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Conte Guido di Carpegna, *Presidente.*
Antonio Petri, Roberto Wedekind — *Vicepresidenti*
De Galvagni cav. Ernesto, Laschi Maurizio, Petrini Lodovico, sindaco di Rieti, Vincentini Ippolito — *Consiglio*
5323 Francesco Maria march. Degli Azzi Vitelleschi, *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'art. 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 21 gennaio 1872, alle 12 meridiane, nella sala del Palazzo del Mercato, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Approvazione del verbale dell'adunanza 20 agosto 1871.
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1870-71.
3° Nomina di tre consiglieri.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per i motivi espressi nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la giornata di domenica 4 febbraio 1872, alle 12 meridiane, nella stessa sala del Palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 27 dicembre 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
5500 *Il Presidente:* Natale Santini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 13 gennaio 1871, avendo riconosciuto nella signora Marietta Carotti maritata al signor Aurelio Rocchi di Chiaravalle e nella signora Santina Carotti maritata al signor Cecilio Pace di Jesi, il diritto di ritirare nella qualità di eredi del defunto loro genitore Antonio Luigi Carotti, un deposito di lire 645 90 fatto dalla Società G. di Salamanca costruttrice della ferrovia Roma-Ancona al nome generico degli eredi del defunto Antonio Luigi Carotti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze con polizza numero 16637 e per titolo d'indennità dovuta al medesimo per esproprio di stabile, ha autorizzato le medesime a fare il ritiro del deposito stesso.

Si chiede la pubblicazione del presente estratto di decreto a forma e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 5137

SENTENZA.

Si rende noto che in nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile di Bologna, sezione delle ferie, ha proferita la seguente sentenza nella causa sommaria

Per

Vicinelli Teresa, assistita dal marito Carlo Sandri, agricoltori domiciliati nella parrocchia di Villa d'Ignano, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza di questa Commissione in data 21 marzo 1871, con elezione di domicilio in Bologna, via Borgo Nuovo, n. 832 e per la quale procede il causidico avv. Cesare Gennari,

Contro

Vicinelli Bartolommeo, Giuseppe, Domenico, Luigia, Clementa, Artemisia e Monari Annunziata, e Antolini o Antonini Flaminio, Natale, Teresa, Imelde e Giuseppe, tutti contumaci,

In contraddittorio di

Savigni Luigi di Bologna, cliente del causidico avv. Giuseppe Cicognari.

In punto

Divisione ed ora vendita di stabile.

Ordina la vendita ai pubblici incanti della casa posta in questa città, via Toschi, al n. 1221, come trovasi descritta nella perizia dell'ing. Giuseppe Capuri del giugno sei (6) corrente anno in atti versata, osservate le regole della procedura civile vigente e sotto le condizioni superiormente trascritte nelle conclusioni dell'attrice;

Dichiara che le spese del presente giudizio saranno prelevate nel prezzo della vendita nella somma in cui saranno liquidate dal giudice delegato per le operazioni della divisione della quale si tratta.

Decisa in camera di consiglio il giorno 29 agosto 1871, e sottoscritta il giorno 31 agosto detto anno.

Redatta dal giudice avv. de Monticelli.

Firmati: Catani giudice ff. di pres. — Boncagli, giudice. — De Monticelli, giudice est. — Borromei vicecancelliere.

La presente sentenza è stata letta e pubblicata a forma di legge dal soprascritto tribunale nell'udienza del dì 1° settembre 1871.

In fede Borromei, vicecancell.

Registrata a Bologna il 2 settembre 1871 al vol. 31, fog. 79, n. 3145, notate a debito L. 6. — Il ricevitore Falzone.

Per copia conforme.

5426 Gennari procuratore.

TRAMUTAMENTO E DIVISIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni effetto di ragione che il tribunale civile di Frosinone con decreto del tredici novembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a potere riunire in una le cartelle numero 34472 e 24225 per la complessiva somma di lire cinquecentotrentuna e centesimi venti e mezzo, ed operare la traslazione della detta rendita intestata fin qui al defunto Camillo Angelotti in favore dei figli ed eredi del medesimo residenti in Anagni, provincia di Roma, circondario di Frosinone, cioè ad Elvira ed Adele Angelotti la quota di lire duecentotrentasei e centesimi nove e un terzo per ciascuna, e ad Angelo Angelotti la quota di lire cinquantanove e centesimi due e un terzo.

5350 Giuseppe Catelli, proc.

ESTRATTO
dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1594.

Sulla domanda delle signore Leonilda e Nicoletta Vita del fu Vincenzo, Maria Bertolini della fu Antonia Bertolini, Anna Vita del fu Vincenzo, Luisa, Carmela e Finizia Bertolini del fu Giulio, ed essa Luisa autorizzata da suo marito Luigi Mangia.

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dichiarando nelle nominate Luisa, Carmela e Finizia Bertolini, Anna Vita, Leonilda, Nicoletta e Maria Vita la qualità di eredi testati della signora Antonia Bertolini fu Giulio, ordina che la partita di rendita di annue lire centocinquanta racchiusa nel certificato in testa di detta Antonia Bertolini fu Giulio segnato al numero settantaseimila settecento diciannove, disciolta dal vincolo che vedesi in esso, sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in numero sette certificati liberi, cioè:

Il primo di annue lire trenta in testa Leonilda Vita fu Vincenzo;

Il secondo di annue lire trenta in testa Nicoletta Vita fu Vincenzo;

Il terzo di annue lire quaranta in testa Maria Bertolini della fu Antonia di lei madre naturale;

Il quarto di annue lire dieci in testa Anna Vita fu Vincenzo;

Il quinto di annue lire quindici in testa Luisa Bertolini fu Giulio;

Il sesto di annue lire quindici in testa Carmela Bertolini fu Giulio;

Il settimo di annue lire dieci in testa Finizia Bertolini fu Giulio.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì sei dicembre 1871.

Firmati: L. de Luca — C. Battista vicecancelliere.

Specifica: Carta, lire 1 20; marca repertorio e 2 facciate, lire 2 00. Sono lire 3 20.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Bertolini, oggi lì quattordici dicembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
5360 A. di Natale, vicecanc.

4 AVVISO.

Si notifica che la signora Enrichetta di Francesco, del fu Filippo Briganti di Cerreto, sposatasi a Ferdinando Manzuoli di Firenze, ha domandato all'illustrissimo sig. cav. commissario dei Regi Spedali di Pistoja il pagamento della dote lasciata dal fu Dopmizio di Brigante Briganti col testamento de' 27 novembre 1786, rogato dal signor Pietro Spinelli, alle fanciulle discendenti da esso testatore. Onde decorso un mese da oggi, in mancanza di altre concorrenti e di opposizioni, la dote stessa sarà pagata liberamente alla richiedente suddetta.